

XL

ANNO 2 NUMERO 7 AGOSTO|SETTEMBRE 2020

Generatori, i saluti finali

PAGINA 06

Lega Calcio a 8: la nuova stagione

PAGINA 20

Agenda 2030

PAGINA 22

Contents

ISSUE #07 AUGUST | SEPTEMBER 2020



"Percorsi di Volontariato" è stato l'evento finale con cui abbiamo salutato **Progetto Generatori**, che si è concluso lasciandoci in eredità una nuova Organizzazione di Volontariato.



La Sala della Protomoteca del Campidoglio, che ha ospitato la conferenza di presentazione della nuova stagione, è stata teatro del primo atto ufficiale dell'anno sportivo 2020/2021 della **Lega Calcio a 8**.

03 Hello!
Welcome Back

06 **PROGETTI:**
"Generatori, un viaggio lungo 18 mesi giunge al termine"

10 **ATTUALITÀ:**
"Presentata in Campidoglio la nuova stagione della Lega Calcio a 8"

14 **FORMAZIONE:**
"Corsi di aggiornamento per tecnici sportivi e personal trainer"

16 **PHOTOSTORY:**
Carpineto romano Climbing Festival.

17 **XL-FILES:**
"A Bracciano è nato un nuovo centro tecnico di ginnastica ritmica"

"Esports, il nuovo, competitivo settore di OPES dedicato ai pro gamers"

"Intervista a Nicola Camoscini, responsabile nazionale Dipartimento Agility Dog di OPES"

"Calcio Balilla tra competizione ed inclusione"



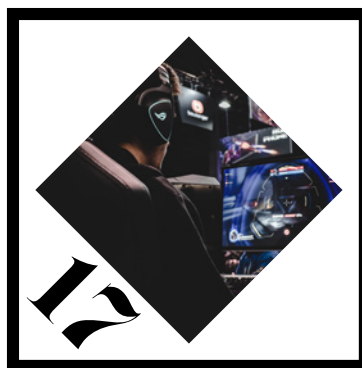
22 **AGENDA 2030:**
"Opportunità di apprendimento per tutti, è l'obiettivo 4 dell'ONU, ma la pandemia in atto ha messo tutto in discussione"

24 **ATTUALITÀ:**
"La scuola che verrà"

26 **UPCOMING EVENTS:**
Gli appuntamenti di ottobre



Un grande successo per la prima edizione del "**Carpineto Romano Climbing Festival**", l'evento interamente dedicato all'arrampicata sportiva, che per due giorni ha animato le vie e i monti del borgo.



I nostri **XL-FILES**. In questo numero tante notizie dai settori che popolano l'universo sportivo di OPES.



Hello!

WELCOME BACK

Riannodare i fili e provare a ripartire. Nonostante i timori legati ad una seconda ondata del coronavirus, l'Italia, archiviate le ferie estive e riaperte le scuole dopo ben 6 mesi, si rimette in moto. Prova ad adattarsi e ad adeguarsi allo scenario disegnato da un'emergenza epidemiologica senza precedenti. Lo fa con spirito di sacrificio, con testa e cuore e con coscienza, perché è consapevole che commettere errori contro un nemico subdolo sarebbe deleterio per il sistema Paese. Quell'Italia, che ad un certo punto era l'untrice d'Europa e che successivamente veniva vista come un modello virtuoso da prendere come esempio (così ci ha fotografati il prestigiosissimo NYT), oggi non può permettersi di sprecare questa crisi diffusa. Fare previsioni su come e quando usciremo definitivamente da questa emergenza è impossibile. Così come risulta complicato immaginare come saranno la sanità, il lavoro, l'economia, la scuola ed anche lo sport italiano dopo il coronavirus. Intanto, step by step, un passo dopo l'altro ci dirigiamo e ci proiettiamo verso il futuro. Il futuro, tuttavia, si costruisce hinc et nunc, qui ed ora, seguendo sempre la propria missione. Nel nostro caso parliamo della capacità di migliorare un po' alla volta il mondo in cui viviamo, gestendo un programma sostenibile di sviluppo della promozione sportiva, sociale e culturale, capace di generare valore per la persona e la comunità. In questo senso il mese di

settembre ci ha visto protagonisti a diversi livelli. Sul piano sportivo non si possono non citare l'apertura di un **nuovo centro tecnico di ginnastica ritmica** e la **presentazione ufficiale della nuova stagione della Lega Calcio a 8** avvenuta in Campidoglio. Il torneo più importante d'Italia permette a semplici giocatori amatoriali e dilettanti di confrontarsi con ex campioni della Serie A del calibro di Francesco Totti, David Di Michele o Antonio Floro Flores, solo per citare alcuni nomi. A livello di promozione sociale e volontariato merita una menzione il progetto **Generatori**, giunto alla fine di un lungo percorso che neppure il coronavirus ha interrotto. Infine, non si può trascurare la formazione, un tasto su cui il nostro Ente batte forte da sempre per migliorare la qualità dei servizi offerti e per contribuire alla crescita delle persone. Oltre ai **corsi del Dipartimento Lavoro e Formazione**, volti a fornire una risposta concreta al mercato del lavoro, le attività formative hanno riguardato, riguardano e riguarderanno tecnici, dirigenti e manager dello sport, che ogni giorno sono alle prese con un quadro normativo complesso e con le criticità generate dal coronavirus. Tutti gli approfondimenti, e molto altro ancora, nelle prossime pagine.

Buona lettura!



**GESTIRE UN PROGRAMMA SOSTENIBILE DI SVILUPPO
DI PROMOZIONE SPORTIVA, SOCIALE E CULTURALE
CHE GENERI VALORE PER LA PERSONA E PER LA COMUNITÀ.**



MISSION

NOISIA

05



**ISPIRARE ED ALIMENTARE LO SPORT ED IL TERZO SETTORE
IN ITALIA E ALL'ESTERO.**



Generatori, un viaggio lungo 18 mesi giunge al termine

C

on le firme sullo statuto della costituenda Organizzazione Di Volontariato, la mattina di **giovedì 24 settembre**, presso la Sala Renato Biagetti della Città dell'Altra Economia di Roma, si è concluso il percorso di **Progetto Generatori**. Il mondo dell'associazionismo, grazie all'iniziativa promossa da OPES - Ente di Terzo Settore e di Promozione Sportiva riconosciuto dal Coni- e cofinanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (ai sensi dell'art. 72 del Codice del Terzo Settore, di cui al D. Lgs. 117/2017 - annualità 2017), da adesso potrà contare su una nuova realtà. Dopo un viaggio lungo lo Stivale durato quasi due anni, dopo aver incontrato **25.000 giovani** nei luoghi di maggiore aggregazione, come gli istituti secondari di secondo grado e i centri sportivi, e dopo aver formato **587 teenager tra i 14 e i 19 anni**, OPES, accompagnata in questo percorso da un Comitato Tecnico Scientifico composto da Modavi Protezione Civile, Comitato della Regione Lazio della Croce Rossa Italiana ed Istituto

Paritario Pio XII, ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissi: donare nuova linfa al volontariato italiano, sensibilizzare i giovani sulle tematiche sociali, favorire la comprensione di concetti come cittadinanza attiva e bene comune e aiutare gli adolescenti a guardare la realtà con i loro occhi. «Nasce oggi l'Associazione Generatori che mette insieme i 587 Generatori di buone pratiche che hanno partecipato al percorso formativo per avviare, in maniera concreta e corretta, delle iniziative di volontariato sul rispettivo territorio - ha dichiarato a margine dell'evento conclusivo il Presidente nazionale di OPES **Marco Perissa** -. Un altro elemento innovativo di questo progetto risiede nel fatto che abbiamo voluto costruire un ponte tra il mondo dello sport e le pratiche del volontariato. Siamo passati attraverso la narrazione dell'esperienza della protezione civile, del servizio civile, del volontariato di base e di quello sportivo, e lo abbiamo fatto affidandoci anche a dei testimonial provenienti dal mondo dello sport,

**PROGETTO GENERATORI SI CONGEDA
LASCIANDO IN EREDITÀ UNA NUOVA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO.**



anche paralimpico. Durante il progetto, con piacere, ci siamo resi conto che i futuri Generatori di buone pratiche, ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni, ci raccontavano pure della loro esperienza sportiva come di un'esperienza che li accresceva sotto il profilo della consapevolezza verso il bene comune, grazie alla possibilità di dedicare un po' di loro stessi a quello che avevano intorno. Questo rappresenta la nostra visione a 360° dell'OPES e del Terzo Settore, che non può essere inteso senza la dimensione dello sport, e, viceversa, anche l'associazionismo sportivo non può prescindere dalle finalità sociali e di utilità». A dare lustro alla giornata conclusiva del progetto Generatori ci hanno pensato coloro che hanno seguito step by step l'iniziativa di OPES e due illustri ex atleti impegnati nel sociale come il calciatore dell'A.S. Roma e della Nazionale italiana Simone Perrotta e la plurimedagliata schermitrice Margherita Granbassi. «Da quando ho smesso di giocare – ha riferito **Simone Perrotta** -, ho focalizzato la mia vita sui ragazzi e sulla possibilità di trasferire ai giovani quello che ho ricevuto dal calcio. Credo che lo sport ci dia una grande opportunità: veicolare dei messaggi e dei valori positivi, come il rispetto. Se all'interno dello sport e del momento ricreativo riusciamo ad inculcare il valore del rispetto, credo che potremmo raggiungere una bellissima vittoria. Fare del bene agli altri è una sensazione meravigliosa». «I ragazzi di oggi sono molto in gamba – ha aggiunto **Margherita Granbassi** -. Sicuramente iniziative di questo genere, come progetto Generatori, aiutano a dare loro maggiore linfa, ad avere nuove aspirazioni e a conoscere mondi nuovi. Mi sono divertita e sono rimasta piacevolmente stupita nel leggere i loro racconti e le loro idee sul volontariato. E poi è bellissimo che tutto questo sia partito da un Ente di Promozione Sportiva, perché mi dà

conferma di quanto lo sport possa fare in termini di promozione dei valori anche in diversi ambiti. Auguro a tutti i giovani che hanno raccontato le loro belle iniziative a difesa dell'ambiente, nel sociale, nello sport e a tutela delle fasce più deboli di realizzare tutti i loro progetti». Con l'evento finale il Progetto Generatori si congeda, ma continuerà a vivere grazie all'omonima Organizzazione Di Volontariato. «La migliore eredità che lascia Generatori – ha concluso **Emanuele Buffolano**, coordinatore del progetto e presidente della neonata associazione - è quella dell'Associazione Generatori O.D.V., che vede in campo dei ragazzi che si sono resi autori di buone prassi nel periodo del lockdown, avvicinandosi all'emergenza e alle criticità e dedicando il loro tempo agli altri. Questa associazione aspira a coinvolgere in attività di volontariato altri adolescenti, oltre ai 587 Generatori». OPES, oltre a ringraziare Margherita Granbassi e Simone Perrotta per aver impreziosito l'atto conclusivo di Generatori con la loro presenza, ci tiene ad esprimere la sua profonda gratitudine alla giornalista Rai Simona Rolandi per la professionalità con cui ha condotto e moderato i lavori, al presidente del Comitato regionale del Lazio della Croce Rossa Italiana Adriano De Nardis, all'Istituto Pio XII ed in particolare al Prof. Alessandro De Luca, ad Emanuele Buffolano e Concezio Cipolla della Lloyd's Register, al vice presidente del Comitato regionale di OPES Piemonte Deimos Palmero, ai rappresentanti dell'Istituto Carlo Cattaneo di Torino Rocco Ruocchio e Luca Ferro e alla Prof.ssa Teresa Fucile dell'Istituto Di Vittorio Lattanzio di Roma e a tutte le persone che hanno valorizzato un'iniziativa nata per promuovere tra i giovani il volontariato ed il bene comune.

SIMONE PERROTTA E MARGHERITA GRANBASSI, OSPITI SPECIALI DELL'EVENTO FINALE PRESENTATO DA SIMONA ROLANDI, CON IL PRESIDENTE NAZIONALE MARCO PERISSA.



Presentata in Campidoglio la nuova stagione della Lega Calcio a 8

A

8 settimane dalla chiusura della stagione sportiva e dalla conquista dello scudetto da parte del Totti Sporting Club, per la **Lega Calcio a 8** è giunto il momento di ripartire. Il sipario è stato alzato e a dare lustro e prestigio al primo atto ufficiale dell'anno sportivo 2020/2021 ci ha pensato la Sala della Protomoteca del Campidoglio, che ha ospitato la conferenza stampa di presentazione. "Sarà un campionato emozionante – ha dichiarato **Fabrizio Loffreda**, Responsabile nazionale del Calcio a 8 di OPES e presidente della Lega Calcio a 8 -, che ci ricorderemo per i prossimi anni. Avremo una Serie A con 20 squadre e con tanti protagonisti, tra giocatori e società. Sarà sicuramente l'anno della consacrazione della Lega Calcio a 8 nell'élite del panorama sportivo italiano". Il 21 settembre, alle ore 21:15, è iniziata la nuova stagione con la Supercoppa della Lega Calcio a 8 che ha riproposto il remake della finale scudetto tra il Totti Sporting Club e la Lazio Calcio a 8. Al di là dei numeri (3 serie, 120 squadre e 5.000 atleti), il movimento del minifootball promosso da OPES continua a crescere anche dal punto di vista organizzativo. La stagione al via potrà contare su **partner tecnici**

come **GEMS** e **NIKE**, avrà una coppa in stile FA CUP inglese, potrà confidare su una comunicazione sempre più integrata e proporrà diversi progetti che spazieranno dalla formazione dei tecnici alla match analysis, passando per la rappresentativa azzurra. "La nostra struttura – ha aggiunto **Emiliano Gori**, presidente della Lega Calcio a 8 - nel corso degli anni si è evoluta sempre di più. Ultimamente abbiamo avvertito da parte delle stesse società la necessità di avere una formazione più completa sotto ogni punto di vista della gestione del team. Siamo partiti tutti quanti da un livello amatoriale, ma questo campionato si è trasformato nel giro di poco tempo in una realtà che ha bisogno di professionalità. Quindi, di conseguenza abbiamo avviato percorsi formativi per tutte le altre figure che ruotano intorno al nostro movimento". Il movimento della Lega Calcio a 8, che è guidato da veri professionisti e manager dello sport, ha il supporto dell'amministrazione capitolina. "Siamo contenti – ha riferito a margine della conferenza stampa **Daniele Frongia**, assessore allo sport e alle politiche giovanili del Comune di Roma - di aver aperto le porte del Campidoglio alla Lega Calcio



Innumeri della Lega Calcio a 8

a 8. Pensiamo ai loro numeri: oltre 5.000 atleti, circa 200 società nella Capitale, quasi 2.000 partite ogni anno. È importantissimo dal punto di vista sportivo, ma anche da quello sociale, basti pensare al progetto con il Bambin Gesù, o all'investimento valoriale generato dal movimento". Se l'apertura si è tenuta in Campidoglio, la fase finale potrebbe essere disputata alla Stadio dei Marmi. Per ora è solo un'idea, ma da parte del Comune di Roma c'è più di una semplice apertura. "Idee simili nascono proprio in queste circostanze - ha concluso **Angelo Diario**, presidente della Commissione sport, benessere e qualità della vita del Comune di Roma -. **Compatibilmente con le esigenze del Foro Italico in vista degli Europei, vogliamo provare a valutare questa possibilità per dare risalto al movimento del Calcio a 8. Lo stadio dei Marmi è un luogo eccezionale, unico al mondo e sarebbe la ciliegina sulla torta poter ospitare le fasi finali della manifestazione in una simile location**".





**“SARÀ UN CAMPIONATO EMOZIONANTE.
SARÀ SICURAMENTE L'ANNO DELLA
CONSACRAZIONE DELLA LEGA CALCIO A
8 NELL'ÉLITE DEL PANORAMA SPORTIVO
ITALIANO”.**

FABRIZIO LOFFREDA

Corsi di aggiornamento per tecnici sportivi e personal trainer

La passione, le motivazioni e le conoscenze spesso non bastano. Per fare la differenza è necessario eseguire un upgrade costante delle proprie skills, competenze, e rimanere sempre aggiornati. OPES, che ha fatto della formazione continua uno dei suoi principali pilastri, lo sa bene e ha in programma per il mese di ottobre **due diversi corsi dedicati a tecnici e personal trainer**. Il primo di essi è strettamente legato al periodo storico che stiamo vivendo: **"Il tecnico sportivo nell'era post lockdown"**. L'attività formativa si terrà online, **sabato 10 ottobre**, dalle 10:00 alle 12:30, sulla piattaforma Zoom, dove sarà possibile seguire a distanza ed approfondire tutti i temi riguardanti uno dei trend topic del momento. **Vittorio Rosati**, responsabile della Segreteria nazionale di OPES invita tutti gli interessati a non perdere questa occasione: **"In un momento come questo che stiamo vivendo, di ripresa dalla fase post lockdown e di massima attenzione, è indispensabile dare degli strumenti qualificati e autorevoli ai professionisti sportivi, siano essi Manager, gestori di impianti, tecnici o personal trainer. Questo per permettere una gestione responsabile e attenta a quelli che sono sia i contesti normativi che i protocolli e le linee guida da seguire.**



Il corso che abbiamo immaginato consentirà ai partecipanti di essere in grado di orientarsi tra le direttive e, soprattutto, di imparare ad operare in questo nuovo contesto e a gestire tutte le situazioni e i cambiamenti che potrebbero crearsi anche in futuro". Al termine del percorso formativo verrà poi rilasciato un attestato di partecipazione valido ai fini del D.lgs. 81/08 e in ottemperanza alle norme successive alla Legge 27/2020 già D.L. 18/2020. Il secondo è invece il corso **"Personal Trainer Avanzato"**, promosso dal settore

nazionale Body-building e pesistica di OPES, che si prefigge di formare tutte quelle figure che all'interno delle palestre e dei centri sportivi o lavorando individualmente con un cliente svolgono un ruolo centrale e cruciale. Il corso avanzato di Personal Trainer si terrà in presenza e con la formula weekend. Le date da cerchiare sul calendario sono: **17 e 18 ottobre, 7 e 8 novembre e 21** (il 21 novembre si terrà anche il corso facoltativo di BLS-D; il costo è di 55,00 €, n.d.r.) **e 22 novembre**, mentre l'esame finale è fissato per il **5 ed il 6 dicembre**. Se la parte teorica della formazione verrà svolta all'**Istituto Cavanis** (via Casilina, 60 - Roma), gli aspetti più pratici verranno affrontati presso le sale dell'**Olimpic Sporting Club** (Lungotevere di Pietra Papa, 40 - Roma - Zona Ponte Marconi). L'esame finale, invece, avrà luogo presso una sede del CONI. Al termine del percorso formativo, previo superamento delle prove finali, verrà rilasciato un diploma che sarà valido su tutto il territorio nazionale, visto che il corso è riconosciuto dal CONI. Il costo d'iscrizione è di 445,00 €, ma è previsto uno sconto del 10% per tutti i tesserati ad OPES per la stagione sportiva 2020/2021 e per tutti coloro che sono in possesso del Diploma Personal Trainer Base rilasciato dal nostro Ente di Promozione Sportiva.





PHOTO STORY
STRABILIANTE SUCCESSO PER IL
“CARPINETO ROMANO CLIMBING
FESTIVAL”. L’EVENTO DEL 19 E
20 SETTEMBRE INTERAMENTE
DEDICATO ALL’ARRAMPICATA
SPORTIVA.

XLFILES

Sport Insights

A BRACCIANO È NATO UN NUOVO CENTRO TECNICO DI GINNASTICA RITMICA

La stagione 2020/2021 del settore della **Ginnastica ritmica** di OPES si apre con una novità. **A Bracciano, presso l'ASD Valù, è stato inaugurato un nuovo Centro Tecnico** - il terzo presente nella provincia di Roma - per far crescere il movimento della ginnastica nel Lazio. Il progetto lanciato dal responsabile nazionale delle ginnastiche, **Luciano Gambardella**, si arricchisce quindi di un nuovo polo, di una struttura meravigliosa che aiuterà le atlete a crescere dal punto di vista psicofisico e umano, ma anche tecnico e coreografico. A quasi due anni di distanza dall'inaugurazione del primo Centro Tecnico OPES, situato a Roma presso il Circolo Sportivo Italia di via della Bufalotta 120, lunedì 14 settembre è stata ora la volta del nuovo punto di riferimento della ritmica di Bracciano. Alle ore 10:30, presso gli impianti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Valù (via di Valle Foresta 4/h - Bracciano), Luciano Gambardella, accompagnato dal presidente del comitato provinciale di OPES Roma **Alessandro Battisti**, ha tagliato il nastro e ha aperto ufficialmente il nuovo hub della ginnastica ritmica. «Sono orgoglioso di mantenere la promessa fatta tempo fa - ha dichiarato Luciano Gambardella, responsabile nazionale del settore ginnastica di OPES -. Ora il Centro Tecnico di OPES di Bracciano è realtà. Parliamo di una struttura strategica, visto che il comune braccianese si trova a 40 km dalla Capitale e a 50 km da Viterbo, in una zona ricca di associazioni sportive dilettantistiche che promuovono la ginnastica ritmica. Il Centro Tecnico, come già successo con il Circolo Sportivo Italia ed il Palagym, sarà un punto di riferimento per le società del territorio, per i tecnici ed anche per le atlete. Ospiterà stage nazionali ed internazionali e si avvarrà di tecnici di



primissima fascia che aiuteranno il nostro movimento a raggiungere gli obiettivi sportivi e sociali prefissati». Per le atlete dei sodalizi sportivi di Bracciano, delle zone limitrofe e del viterbese questa struttura potrà essere una rampa di lancio per migliorarsi ulteriormente e per spiccare il volo come già è successo ad alcune ginnaste uscite dai centri tecnici di opes. Oltre al presidente di OPES Roma Alessandro Battisti, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione la responsabile nazionale della ginnastica ritmica di OPES, Prof.ssa **Cristina Cimino**, ed il presidente del sodalizio sportivo Valù di Bracciano **Roberto Tampellini**. «Le atlete che lavorano con l'Ente di Promozione Sportiva OPES sono diventate tantissime, quindi poter aiutare anche queste società in una palestra così bella per noi è già una vittoria - ha dichiarato Cristina Cimino -. Non vedo l'ora di iniziare con questo nuovo gruppo. Dal centro OPES sono uscite molte ginnaste valide e abbiamo avuto anche tantissime tecniche importanti e internazionali che hanno aiutato le ragazze a crescere». All'ASD di Valù, società che ha investito moltissimo nella ginnastica ritmica c'è grande soddisfazione. Inizia una nuova prestigiosa avventura, frutto di una programmazione lungimirante. «Noi abbiamo iniziato a praticare la ginnastica ritmica per gioco; ma poi, vedendo la crescita della richiesta, abbiamo pensato di aprire un centro nostro, che potesse accogliere non solo le bambine del territorio di Bracciano ma anche quelle della zona del lago e di tutti i paesi limitrofi. Adesso iniziamo con questa nuova avventura che può dare ancora più risalto alla ginnastica ritmica e alla nostra società»: queste le parole di Roberto Tampellini, presidente del sodalizio sportivo Valù di Bracciano. Idee vincenti,



competenza, spirito di iniziativa sono tre qualità che consentono al settore della ginnastica diretto da Luciano Gambardella di crescere con continuità di anno in anno. Per questo motivo, e non solo per i numeri che genera, può essere definito un fiore all'occhiello di OPES. «È per noi un vanto avere un settore come quello della ginnastica, che da due anni è promotore di un progetto che prevede l'apertura di questi centri di formazione – ha aggiunto Alessandro Battisti, presidente del comitato provinciale di Roma. Il settore della ginnastica è uno dei punti cardine dell'Ente, le atlete che partecipano alle competizioni sono più di mille. L'augurio che tutto OPES rivolge a Luciano Gambardella e al suo staff è quello di continuare a percorrere questa strada». Pochi giorni prima del taglio del nastro Luciano Gambardella aveva spesso espresso la sua riconoscenza e ringraziato per l'ennesima volta il presidente dell'ASD Valù Roberto Tambellini che, insieme al suo staff: «Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza coronavirus, non si è mai risparmiato ed ha lavorato alacremente per consegnare alle ginnaste e al territorio un nuovo Centro Tecnico». Collaboreranno con i centri tecnici di opes ex atlete, professoresse e tecniche nazionali e internazionali come **Elisa Bianchi** e **Krasimira Giorgieva Ivanova**.

ESPORTS, IL NUOVO, COMPETITIVO, SETTORE DI OPES DEDICATO AI PRO GAMERS

Roma, 25 settembre 2020 – A circa tre mesi dallo sbarco del **Team MCES** nel panorama Esports italiano, continuano le iniziative e le partnership del club professionistico con sede a Roma. Con l'obiettivo di svolgere un ruolo di primo piano non solo nello scenario dei videogiochi competitivi, ma anche in qualità di forza educatrice nel mondo Esports del nostro Paese, **MCES Italia ha stretto un importante accordo con OPES**. In particolare, l'attuale CEO di MCES Italia **Pierfrancesco Iazeolla**, è stato nominato dal presidente di OPES **Marco Perissa** come **nuovo Responsabile nazionale del settore Esports** dell'organizzazione. Un incarico di prestigio, che certifica ancora una volta l'impegno sociale e culturale degli Esports e di MCES in particolare. «Sono fiducioso che questa nomina sia l'inizio di un percorso congiunto incentrato nel riconoscimento di una scala valoriale che crede nello sport come fattore di accrescimento morale, occasione per divertirsi, possibilità di aggregazione tra persone diverse, senza vincoli e differenze politiche e sociali, ma soprattutto come risposta al disagio giovanile ed alla lotta a doping e droga», ha dichiarato il Presidente nazionale di OPES Marco Perissa. OPES, in qualità di Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, si impegna da ormai 40 anni nella diffusione dei principi e dei valori positivi dello sport per migliorare la qualità della vita delle persone, in modo particolare delle future generazioni e delle fasce più deboli della popolazione, e per rinforzare quei pilastri su cui poggia la società. «Proprio in quest'ottica si inserisce la nostra collaborazione con OPES. Sono orgoglioso e onorato di aver ricevuto l'incarico di responsabile nazionale del settore Esports, un movimento che sta crescendo a dismisura e coinvolge ormai milioni di adolescenti e appassionati» – il pensiero di Iazeolla – «Anche i videogiochi possono rappresentare un forte mezzo educativo, un fenomeno sociale di grande aiuto per crescere e divertirsi in modo responsabile. Gli Esports sono ormai equiparabili agli sport reali, e come essi devono quindi impegnarsi nel lanciare messaggi sani e positivi». Il Team MCES mette quindi un altro tassello nella costruzione della propria realtà in Italia. Ulteriori novità sono attese nelle prossime settimane.

**“ANCHE I VIDEOGIOCHI POSSONO
RAPPRESENTARE UN FORTE MEZZO EDUCATIVO,
UN FENOMENO SOCIALE DI GRANDE AIUTO
PER CRESCERE E DIVERTIRSI IN MODO
RESPONSABILE. GLI ESPORTS SONO ORMAI
EQUIPARABILI AGLI SPORT REALI E COME ESSI
DEVONO QUINDI IMPEGNARSI NELLA LANCIARE
MESSAGGI SANI E POSITIVI”.**

PIERFRANCESCO LAZEOLLA



INTERVISTA A NICOLA CAMOSCINI, RESPONSABILE NAZIONALE DIPARTIMENTO AGILITY DOG DI OPES

Un **nuovo dipartimento** è nato recentemente **all'interno del settore OPES Cinofilia**.

È l'**Agility Dog**, una disciplina cinofilo-sportiva che coinvolge il cane e l'uomo e li unisce in un binomio affiatato che affronta gare e ostacoli ispirate ai concorsi ippici. Queste si svolgono su percorsi diversi e che presentano varie difficoltà e livelli e che mettono l'uomo e il suo migliore amico a 4 zampe alla prova dal punto di vista fisico, emotivo e di preparazione tecnica. **Nicola Camoscini**, professionista, atleta e, soprattutto, **responsabile nazionale del dipartimento di Agility Dog di OPES**, racconta in questa intervista delle sue esperienze di agilita e professionista del settore, ma anche di quelli che sono i suoi ideali ed obiettivi in OPES.

Ciao Nicola, come ti sei avvicinato all'Agility?

«Fu frutto di una scelta casuale. Nel 2004 presi una cucciola di Border Collie da Annamaria Benedetti, che praticava l'Agility con un Cocker Spaniel e con un Border Collie. Non avevo alcuna velleità agilitistica, anzi neppure conoscevo la disciplina ed è proprio grazie ad Annamaria che mi sono avvicinato e subito appassionato a questo sport».

Cosa ti ha appassionato di questa disciplina?

«Sicuramente vedere l'entusiasmo negli occhi di Tea che si divertiva ad entrare nei tubi ed a saltare ha fatto scattare in me la scintilla che presto mi ha portato ad innamorarmi di questo sport. Non avevo alcuna voglia di smettere di allenarmi, il suo divertimento era il mio e fare qualcosa insieme era stupendo».

Cosa ti ha indotto a far diventare l'Agility una professione?

«Esclusivamente per passione. Vi racconto questo piccolo aneddoto: dopo pochi mesi che facevo Agility con Tea, il cane con cui ho iniziato, ero talmente entusiasta che domandai al mio istruttore: "Ma come si fa a diventare un Istruttore Cinofilo come te? Ci sono corsi o scuole?". Lui mi rispose con molta flemma dicendomi: "Il tuo primo insegnante sarà il tuo cane, continua così e vedrai che verrà tutto da sé!". Così ho fatto. Tea fu la mia prima insegnante, che aprì le porte alla curiosità ed alla conoscenza di questo mondo cinofilo di cui ormai faccio parte da 15 anni».

Cosa ti impegni a trasmettere ai tuoi allievi?

«Senza nessun dubbio la prima regola è il rispetto per il cane; ma anche la sportività ed il divertimento, a mio avviso, sono gli ingredienti giusti per vivere bene e praticare una



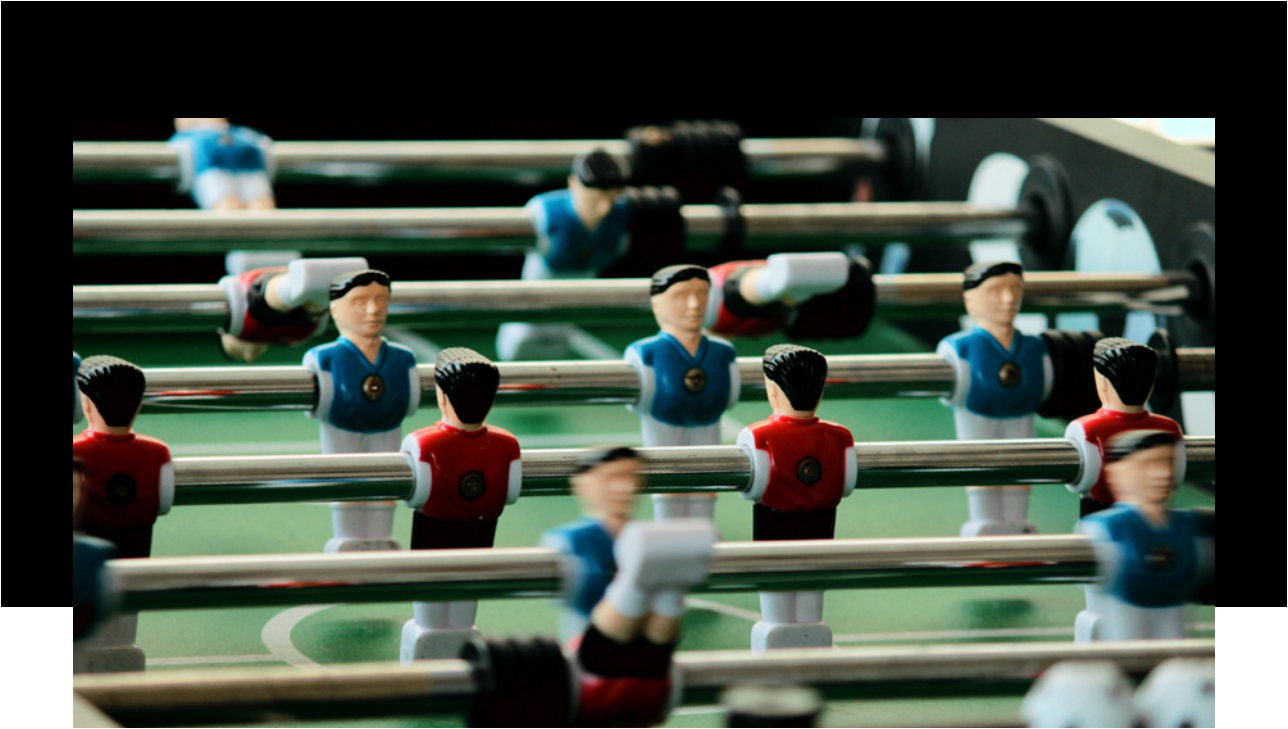
disciplina cinofila con il proprio cane. Nel momento in cui, in allenamento, in gara o in una semplice passeggiata lo osserveremo attentamente e ci accorgeremo che ci guarda con occhi "innamorati" potremo ritenerci soddisfatti perché avremo ottenuto la più importante delle vittorie».

L'Agility ha subito negli anni molte importanti trasformazioni, secondo te può evolvere ulteriormente?

«L'agility in Italia arrivò negli anni 90. Io purtroppo ho iniziato 15 anni più tardi ed ho ammirato moltissimo i precursori che hanno fatto nascere e crescere questa meravigliosa disciplina cinofila. Avrei desiderato farne parte, ma in ogni caso la mia curiosità mi ha portato a guardare ed a studiare tutti quei video "storici", cogliendone i particolari e ad osservare la continua trasformazione che da quegli anni ci ha portato all'Agility moderna. Negli anni 90, gli attrezzi erano in legno, i tubi non erano fissati saldamente a terra come oggi, le altezze dei salti erano per i large (all'epoca unica categoria) a 70 cm, ben 10/15 cm più alti degli attuali 60/55 cm di oggi; attualmente ci sono fino a quattro categorie di altezza. Le distanze tra gli ostacoli e le linee dei percorsi erano ridotte, da 4 a 6 metri, a differenza di oggi con più di 7 metri lineari. Gli attrezzi sono diventati sempre più sicuri, ponendo come priorità la maggiore sicurezza del cane; nonostante ciò, osservando quello che sta accadendo in questi anni, rimane la preoccupazione che si sia innescata una tendenza all'exasperazione, aumentando i rischi (che avevamo ridotto con attrezzature più sicure) per la salute del cane. La disciplina ha subito un'evoluzione rapida, ed è stato difficile in alcuni momenti mantenere il passo. Nonostante ciò, credo che ci riserverà ancora molte sorprese».

Qual è il tuo progetto in OPES?

«Come Responsabile del dipartimento di Agility Dog di OPES Cinofilia farò in modo di stare al passo con i tempi, proponendo interessanti progetti che manterranno però, sempre al centro, l'attenzione alla salute, alla sicurezza ed al rispetto del cane. Come? In primis attraverso una formazione didattica professionale ed approfondita per chi vorrà insegnare questa disciplina. Abbiamo inoltre in programma un Trofeo OPES Nazionale e l'obiettivo di svilupparlo in un circuito regionale, aperto a tutti, ma con diverse categorie che daranno l'opportunità ad ognuno di eccellere nella propria».



CALCIO BALILLA TRA COMPETIZIONE ED INCLUSIONE

Il Calcio Balilla ha un grosso potere aggregante, favorisce l'inclusione e dà la possibilità a normodotati e diversamente abili di confrontarsi, anche in modo competitivo, divertendosi. Questo è stato lo spirito del **Campionato regionale del Lazio di Calcio Balilla Paralimpico** che si è tenuto **venerdì 20 settembre 2020** presso il Centro Sportivo Bracelli (via Mattia Battistini, 260, Roma). L'evento è stato organizzato dall'**ASD A.S.C.I.P** (Associazione Sportiva Culturale Italiana Paraplegici) di Ostia, settore Calcio Balilla, con la collaborazione del nostro Ente di Promozione Sportiva e della **SOFI Association** e con il patrocinio della **Federazione Italiana Sport Calcio Balilla (FISCB)** e della **Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla (FPICB)**. Tra i protagonisti della giornata **Marco Rinelli**, Presidente dell'associazione Sofi, che si è detto felicissimo e orgoglioso di aver potuto supportare le Federazione e le Associazioni nell'organizzazione di questo evento in collaborazione con il Centro Bracelli e con OPES: «L'obiettivo di Sofi, l'associazione per superare ogni forma di isolamento,

è promuovere le attività inclusive. Lo sport non è solo il mezzo ma è la forza, è l'energia che ti consente di superare le avversità. Riuscire a vivere uno spiraglio di positività è quello che cerchiamo di fare promuovendo questa attività, ovviamente nello spirito dello sport, dell'agonismo, ma soprattutto con lo spirito sportivo dell'inclusione, senza diversità e con la promozione dell'accessibilità a 360°». «Il calcio balilla è bello, ha un grosso potere aggregante, permette a noi, come paralimpica, di poter favorire l'inclusione anche per le persone in carrozzina o con qualunque altra disabilità e a loro di poter giocare insieme ad un normodotato o confrontarsi con un normodotato. - ha affermato **Roberto Falchero**, vice presidente F.P.I.C.B – Anche perché abbiamo scoperto che a Calcio Balilla possono giocare insieme il ragazzino, il più adulto e magari anche la persona molto matura. Non si crea questa grossa gap dal punto di vista della prestazione fisica». Ha poi aggiunto: «L'inclusione per noi è un obiettivo. Da 4 anni ormai abbiamo attivato il sistema

scolastico in regioni come il Lazio, la Basilicata, la Sardegna, la Sicilia e la Campania per permettere di fare sport all'interno delle scuole con il Calcio Balilla. I motivi di questa scelta sono due: il primo è che i bambini e i ragazzi devono cominciare a scoprirlo e capire a tutti gli effetti che non è solo un gioco ma può diventare uno sport; e il secondo è perché il Calcio Balilla permette l'inclusione già in tenera età. Far capire che attraverso lo sport si possono abbattere barriere, sia fisiche che mentali, è grandioso. Attualmente sono quasi 10 gli Istituti per regione che fanno attività e per noi questo è molto importante perché ci permetterà in futuro di avere nuove leve». La cerimonia d'apertura, tenutasi alle 14:00, ha dato quindi l'avvio a 4 ore di vero agonismo e di inclusione, terminate nel tardo pomeriggio, alle 18:00, con le premiazioni ufficiali. Hanno conquistato il titolo di Campioni **Luigi Capone** e **Alfredo De Luca**; secondi classificati Giacomo Paolo Rossi e Gennaro Maisto; al terzo posto Roberto Andreoli e Roberto Pergolato; ringraziamo i quarti classificati Francesco Valente e Francesco Calvelli.

OBIETTIVI 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI

OBIETTIVO

L'istruzione universale, sostiene l'Organizzazione delle Nazioni Unite, è lo scopo ultimo, quello da ottenere mettendo in campo tutti gli sforzi possibili: "perché un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile". Ogni operazione attuata in questo senso ha dimostrato quanti siano validi e importanti i risultati ottenuti incrementando l'accesso all'istruzione a tutti i livelli, soprattutto per bambine e ragazze, coloro che più spesso sono lontane da queste possibilità. Oggi a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza dell'istruzione primaria tra bambine e bambini, ma sono ancora solo una sparuta minoranza i paesi che sono riusciti a raggiungere questo stesso obiettivo a tutti i livelli della scolarizzazione. L'ONU fornisce anche una sorta di "mappa" per illustrare l'attuale situazione dell'istruzione nel mondo. Ci dice che nelle scuole primarie dei Paesi cosiddetti in via di sviluppo l'iscrizione ha raggiunto il 91% dei bambini, ma che sono quasi 60 milioni i piccoli in età scolare che ancora ne sono esclusi. Più della metà di essi vive nell'Africa subsahariana, ormai da troppo tempo tra i territori più depressi e poveri al mondo. Ad allontanare i bambini dalle scuole contribuiscono anche guerre e conflitti di vario tipo, tanto che nei territori afflitti da queste piaghe solo il 50% dei bambini è iscritto a scuola. In sintesi, 103 milioni di giovani non sanno né leggere né scrivere e il 60% di loro è composto da donne. Ecco così che l'ONU stabilisce in sintesi i traguardi da raggiungere, e lo fa individuando il 2030 come data utile per arrivarci. Entro il 2030 si vuole: garantire a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria; fare in modo che tutti abbiano uno sviluppo infantile di qualità; aumentare il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione; eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a

NUMERO

tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette; assicurare a tutti i giovani, sia uomini che donne, un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo almeno accettabile. Inoltre, l'ONU si ripromette entro la stessa data, che "tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". C'è poi il discorso della cooperazione internazionale che, all'interno di questi obiettivi da perseguire, dovrebbe fornire anche la presenza di insegnanti qualificati da formare anche negli stessi paesi in via di sviluppo. Tutto questo potrebbe di per sé già apparire come un sogno di complessa realizzazione, quando ecco che sul mondo piomba una pandemia e ci ritroviamo - anche nei cosiddetti Paesi ricchi e industrializzati - assolutamente impreparati ad affrontare il problema e a superarlo. Uno scoglio, se vogliamo per un momento lasciare da parte la comunità internazionale e rivolgere la nostra attenzione all'Italia, che potrebbe apparire davvero complicato da superare. Dice di noi l'ONU che: "per il periodo compreso tra l'autunno del 2016 e la prima metà del 2017 emerge un miglioramento riguardo l'aumento del tasso di completamento degli studi terziari per i 30-34enni, salito al 26,2% dal 25,3% dell'anno precedente, e la diminuzione dal 14,7% al 13,8% della quota di uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione dei 18-24enni. Continua,





QUATTRO

però, l'allarme circa l'elevata quota (tra il 15% e il 25%) di quindicenni che non raggiunge la soglia minima delle competenze giudicate indispensabili per potersi orientare negli studi, sul lavoro e più in generale nella vita; e continua anche la presenza di crescenti divari di genere nelle materie scientifiche e in matematica". Quello che aspetta l'istruzione italiana per adeguarsi ai sistemi più avanzati è un viaggio lungo e periglioso e il fattore coronavirus non può certo risultare incoraggiante se si considera che ancora oggi non è chiaro quando si potrà contare su una scuola che funzioni davvero. Di contro, nel periodo del lockdown, si è inaugurato anche in Italia l'istruzione via internet, con gli studenti connessi dalle loro case e i professori dall'aula scolastica. Naturalmente i docenti dovranno comprendere che non si tratta di trasferire le lezioni tradizionali su una piattaforma digitale, ma di sapersi dotate di nuove metodologie adatte ai sistemi più innovativi. Un bel passo avanti quello della didattica digitale se ben interpretato da docenti motivati e pronti ad abbracciare nuove metodologie ma un possibile disastro se dato in mano a persone demotivate e stanche,

DELL' ONU,

che non darebbero alcun apporto al necessario giro di boa, cosa che in questo momento appare probabile se non certa. Da non sottovalutare anche il divario tecnologico esistente oggi tra nord e sud della nazione. La qualità delle linee di trasmissione e anche il fatto che a sud di Roma solo 2 studenti su 4 possiedono computer o una connessione in rete. Dunque, è giunto il momento di superare questa "fanghiglia" burocratica, e migliorare la vita di tutti, soprattutto dei più giovani. Saremo capaci di raccogliere le sfide magari avvalendoci degli aiuti internazionali? Difficile a dirsi, soprattutto in un momento in cui anche nelle altre nazioni europee il Covid-19 sembra essere un problema incombente, che mette in discussione molte delle certezze che la nostra società si è duramente conquistata. Detto ciò, vogliamo terminare con un augurio: ne abbiamo viste tante nel corso dei secoli, supereremo anche questa, e sarà una grande vittoria.

La scuola che verrà

SONO TRASCORSI OLTRE SEI MESI DA QUEL 5 MARZO QUANDO IL PREMIER CONTE, NEL CORSO DI UNA DELLE NUMEROSE CONFERENZE STAMPA, ANNUNCIAVA INSIEME ALLA MINISTRA AZZOLINA, ESPRESSIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE, LA CHIUSURA PROVVISORIA DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO PER CERCARE DI CONTENERE LA PANDEMIA DA COVID-19.

Quel giorno sembrò che in breve tempo gli studenti sarebbero rientrati nelle loro classi, magari un paio di settimane al massimo e tutto sarebbe tornato come prima. Non era così. Il lockdown, che ha bloccato tutto il Paese due mesi, per la scuola si è anche protratto oltre. Gli studenti sono stati chiamati a collegarsi da casa per via telematica almeno fino alla fine dell'anno scolastico e hanno dovuto attendere dopo l'estate per rivedere l'interno di un'aula. Sei interminabili mesi lontano dai propri insegnanti e dai compagni di classe, con la possibilità soltanto, per chi possedeva un computer e una connessione stabile, di collegarsi per seguire almeno qualche ora di lezione online. Si è trattato del periodo di stop della scuola più lungo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Infine, finalmente, il 14 settembre la campanella è suonata per oltre cinque milioni di studenti in tredici differenti regioni italiane mentre, una settimana dopo, sono rientrati in classe altri 2.5 milioni di studenti nelle regioni che ancora mancavano all'appello. Motivo del ritardo? Semplice: secondo i governatori di quei territori le strutture non



erano ancora pronte per accogliere gli studenti. In realtà, però, anche nelle prime tredici regioni dove i ragazzi sono tornati a scuola il 14 settembre i problemi non sembrano essere pochi e nemmeno di facile soluzione, tanto che il 26 settembre i sindacati hanno organizzato una manifestazione. Come se non bastasse, per quanto riguarda gli istituti superiori, almeno sei studenti su dieci seguono ancora le lezioni da casa perché mancano i banchi singoli - la Ministra Azzolina ne aveva promessi 2,4 milioni e ne sono arrivati sì e no quattrocentomila - il numero necessario di locali adatti a mantenere la distanza sociale e, soprattutto, i docenti. La loro assenza è stimata in circa 120mila unità, di cui approssimativamente il 60% in sei regioni del settentrione (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna - dati Cisl Scuola). A soffrire delle più gravi mancanze è il corpo docenti, che si rivolge quindi al sostegno. Il 70% delle cattedre scoperte, infatti, è in questo delicato settore che tra l'altro, da sempre, soffre della cronica mancanza di docenti con una specifica specializzazione. La Ministra Azzolina imputa questa impressionante carenza a una mancata programmazione dei concorsi negli ultimi anni. È pur vero, però, che le alte sfere dell'istruzione hanno avuto ben sei mesi per prepararsi a questo sicuramente difficile nuovo anno scolastico, ma non sembra che ci siano riusciti. Per la verità, soprattutto per quanto riguarda i supplenti, si è già attinto a delle graduatorie esistenti, come ha dichiarato la Ministra: **"Le Graduatorie online per i precari della scuola sono la cosa di cui vado più fiera"**. Ma queste si stanno ora rivelando piene di errori: da professori di francese che non hanno mai studiato questa lingua, a docenti di sostegno che non hanno mai lavorato con i disabili e a cui sono stati riconosciuti addirittura 15 anni di servizio nel sostegno. Questo giusto

per fare un paio di esempi. Graduatorie pazze, come scrive La Repubblica, che riporta le parole del Professor Enrico Molinari: **"Il punteggio è fortemente sbagliato su diverse classi di concorso, ho denunciato la questione all'Ufficio scolastico provinciale della mia provincia scrivendo il punteggio attribuito (errato) e il punteggio corretto (calcolato da me)"**. Al Ministero non sembrano preoccuparsi troppo per le numerosissime anomalie, ma tutto questo fa parte solo del grande caos in cui versa da decenni la scuola italiana, problematiche che il Covid non ha fatto altro che aggravare e la nuova amministrazione giallorossa non ha sicuramente risolto. Non a caso erano state garantite agli studenti le mascherine gratuite, da cambiare ogni giorno, ma ad oggi sono pochissime le scuole che possono vantare questo servizio. Non è ancora chiaro nemmeno se debbano essere davvero i genitori a misurare la febbre ai figli prima di mandarli in classe o debba essere personale dell'istituto a doversi fare carico del controllo. E comunque, caso mai fosse necessario, ai problemi già numerosi e gravi si aggiungono per gli studenti i disagi legati al trasporto. Soprattutto nelle grandi città e nelle ore d'ingresso e uscita dalle scuole si verificano problematici assembramenti sui mezzi pubblici che certo non agevolano il distanziamento sociale. Insomma, tra ragazzini seduti in terra per poter usare le sedie come banchi, e altri che usano una tavoletta sulle ginocchia per poter scrivere, non è di certo agevole l'anno scolastico che si presenta ai nostri giovani. Ciononostante, noi italiani siamo quasi sempre in grado di superare i problemi, anche i più complessi e non possiamo che augurare agli studenti di trovare in sé sia la forza d'animo che una buona dose d'ironia per continuare gli studi con il massimo del profitto.

In bocca al lupo...



Upcoming Events



**PER CONOSCERE TUTTE LE
INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUNA
INIZIATIVA, È POSSIBILE VISITARE
IL SITO ISTITUZIONALE:
WWW.OPESITALIA.IT.**



Ottobre

9, 10 e 11: Coppa Italia Equitazione, Pavia (PV) | **10:** Corso online: "Il tecnico sportivo nell'era post lockdown" | **10 e 11:** Beach al Castello, Santa Severa (RM) | **11:** Premio Città di Marino, Marino (RM) | **17:** Corso "Personal Trainer avanzato", Roma | **17, 18 e 31:** Corso "Tecnico cinofilo in puppy class", online e Pisa.



1. Coppa Italia Equitazione:

www.opesitalia.it/equitazione-ottobre-voghera-coppa-italia/

2. Beach al Castello:

www.opesitalia.it/comunicato-stampa-il-beach-volley-al-castello-di-santa-severe-con-asi-ciao-opes-e-life-teen-academy/

3. Premio Città di Marino:

www.opesitalia.it/premio-citta-di-marino-grande-attesa-per-la-prima-edizione/

4. Corso Personal Trainer avanzato:

www.opesitalia.it/a-ottobre-parte-il-corso-personal-trainer-avanzato/



OPESITALIA.IT

